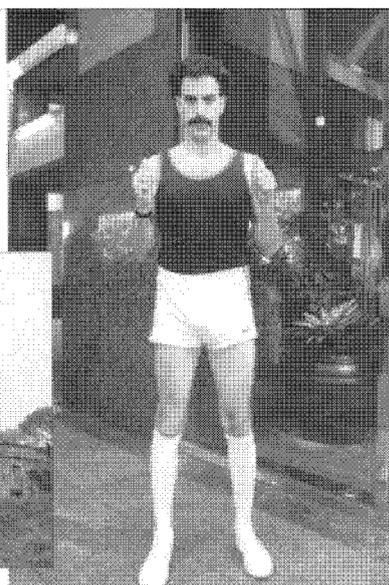


Una veduta di Villa Manzoni, a Roma, futura sede dell'ambasciata kazaka. A lato, l'attore Sasha Baron Cohen nel recente film *Borat*.



SVENDITE ROMANE

Borat abita a Villa Manzoni

Nel 2004 Veltroni non esercitò la prelazione. E per soli 3,3 milioni il gioiello artistico diventa un'ambasciata. di Dimitri Buffa

■ Nel 2006, al primo Festival del cinema di Roma voluto dall'ex sindaco **Walter Veltroni**, il film *Borat*, interpretato da **Sasha Baron Cohen**, era stato forse quello che più aveva caratterizzato la manifestazione. Creando anche qualche problema diplomatico con la Repubblica del Kazakistan, dipinta come una terra di selvaggi fondamentalisti islamici e antisemiti.

Solo due anni prima, però, evitando di esercitare la prelazione sul complesso edilizio e sul parco della villa che era stata di **Alessandro Manzoni** in via Cassia, Veltroni aveva dato il via libera alla svendita della stessa villa proprio al Kazakistan. Che oggi ha intenzione di trasformarla nella sua ambasciata a Roma.

Le battute su *Borat* e sul Kazakistan adesso si sprecano tra i consiglieri del nuovo sindaco di Roma, **Gianni Alemanno**, che ne hanno dovuto constatare l'avvenuta cessione per la cifra di 3,3 milioni. Il Comune di Roma avrebbe dovuto e

potuto esercitare la prelazione, trattandosi di immobile di valore artistico e culturale, circondato da rovine romane, che poteva essere aperto al pubblico.

Nel 2004, quando la villa passò di proprietà definitivamente, l'ex assessore al Patrimonio dell'ultima giunta Veltroni, **Claudio Minelli**, non portò in aula la delibera di giunta per la prelazione, che pure era stata approvata. Da allora il Kazakistan ha fatto opere di ristrutturazione e di catalogazione di tutti i reperti di epoca romana presenti nel parco.

L'ultima proprietaria della villa, prima della repubblica asiatica, era stata una società americana che a sua volta l'aveva rilevata dall'ex **Inpdai** nel 2003 quando l'ente previdenziale aveva iniziato la propria politica di cartolarizzazioni. L'**Inpdai** l'aveva acquistata nel 1953 proprio dagli eredi di Manzoni. ©